

Anno XIX - n. 4

Aprile 2025



"Allora entrò ... e vide e credette"
(dal Vangelo di Pasqua, Gv 20,8)



Buon Tempo di Pasqua 2025
dall' Azione cattolica della Diocesi di Trento

Camminiamo Insieme

Mensile dell'Azione cattolica trentina

PRENDI
il largo

Mensile dell' Azione cattolica trentina - Aut. Trib. Trento nr. 768 del 23/05/1992 - Sped. in AP fil. Trento D.L. 353/2003 Poste Italiane S.P.A.
Conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB Trento - Dir. Resp. Alessandro Cağol - Via Borsiani, 15 - 38122 Trento



Sommario

Editoriale	Pellegrini di Speranza e di santità	3
Verso il Giubileo	La guarigione del cuore	4
L'intervista	A servizio del bene comune	6
FormAzione	Per una cultura di pace	8
Ripartire	Note di fede e di amore	9
Vita di Ac	Signore, insegnaci a pregare	10
	Verso l'alto, in cammino verso...	
	la santità con Pier Giorgio Frassati	11
	In ricordo di Ivana	12
Il libro	Salvarli tutti, dal primo all'ultimo	13
Agenda di Ac	Appuntamenti di maggio	14
	Pensando all'estate	15

Azione Cattolica Italiana Diocesi di Trento

Via Borsieri, 15 - 38122 Trento

tel. 353 4500036

(anche WhatsApp e Telegram)

mail: segreteria@azionecattolica.trento.it

Apertura al pubblico

Martedì: 9.00-12.00 e 14.00-18.00

Venerdì: 9.00-12.00

*L'ufficio di segreteria sarà chiuso per ferie
venerdì 18 aprile e dal 28 aprile al 2 maggio.*

Seguici su

@ www.azionecattolica.trento.it

f [azionecattolictrento](https://www.facebook.com/azionecattolictrento)

📷 [azionecattolictrento](https://www.instagram.com/azionecattolictrento)

📍 Azione Cattolica Trento

🗨️ AcTrento (canale pubblico)

Chiusura in redazione

11 aprile 2025

Progetto grafico

Publistampa Arti grafiche



Carta proveniente da foreste correttamente gestite e altro materiale controllato.

Stampa

Nuove Arti Grafiche

Pellegrini di Speranza e di santità

La Pasqua ci porterà a vivere il primo dei grandi appuntamenti dell'Anno Santo, il Giubileo degli adolescenti che si terrà a Roma dal 25 al 27 aprile e che anticipa di qualche mese il Giubileo dei giovani, dal 28 luglio al 3 agosto, con tutto il loro carico di attesa e di energia.

Appuntamenti che saranno caratterizzati dalla numerosa partecipazione anche internazionale, dal *chiasso* (citazione di S. Giovanni Paolo II ai giovani nel 2000), dai momenti di preghiera così come dalla gioia e dall'incontro.

In particolare, questi due appuntamenti, iniziando proprio a fine mese con il Giubileo degli adolescenti, doneranno alla Chiesa due nuovi giovani santi, Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati.

Due santi con storie di vita con tratti molto simili, ma altresì distanti nella storia – 90 anni – con tutti i cambiamenti sociali, culturali, ecclesiali e politici che li hanno caratterizzati.

Ma se la *storia dei libri* ce li può far sembrare lontani, sono la santità e il loro cammino di fede che ce li consegnano come compagni di viaggio.

I santi sono di tutti, di tutta la Chiesa e ancor più oltre. Ci testimoniano concretamente che vivere il Vangelo e l'insegnamento della carità non è impossibile.

Sono per tutti noi fratelli, figli e compagni della quotidianità.

Indubbiamente alla loro intercessione andremo ad affidare i nostri adolescenti e giovani, ma farà bene anche a noi confrontarci con questa santità giovane, anche se non siamo più giovani.

Una santità laicale, una concretezza di fede che sapeva partire ed alimentarsi nell'incontro con Gesù Eucarestia, cercata e attesa nella quotidianità, concretizzata nelle scelte e negli stili di vita sobri, nonché nel dedicarsi ai più poveri.

Certamente possiamo anche correre il rischio che vista la novità di questi giovani santi – il primo con la pipa e il fiasco di vino in mano e che chiamava "*Compagnia dei tipi loschi*" il suo gruppo di amici; l'altro con jeans, felpa, scarpe da ginnastica ed esperto di internet – non ci porti a pensare di cancellare lo stile della santità che ha caratterizzato i duemila anni della Chiesa. Conserviamo e tramandiamo con gioia il grande patrimonio di santità della Chiesa.

I santi sociali, missionari, educatori, mistici, martiri, sia al maschile che al femminile, hanno ancora tanto da dire al nostro oggi.

Sta anche a noi toglierli dalle nicchie degli altari per riportarli nella concretezza della nostra vita e della vita della Chiesa tutta, soprattutto nella loro umanità.

Buona Pasqua e buon cammino di santità.



Per approfondire:
visita il sito della Fondazione
Azione Cattolica Scuola
di Santità Pio XI

Fabiola



La guarigione del cuore

Anche in questo Anno Santo 2025 è necessario accostarsi al sacramento della Penitenza o Riconciliazione, che «ci assicura che Dio cancella i nostri peccati», come scrive Papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo dell'anno 2025 “*Spes non confundit*” (9/5/2024).

Più avanti scrive: «La Riconciliazione sacramentale non è solo una bella opportunità spirituale, ma rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno. Lì permettiamo al Signore di distruggere i nostri peccati, di risanarci il cuore, di rialzarci e di abbracciarci, di farci conoscere il suo volto tenero e compassionevole. Non c'è infatti modo migliore per conoscere Dio che lasciarsi riconciliare da Lui (cfr. 2Cor 5,20), assaporando il suo perdono. Non rinunciamo dunque alla Confessione, ma riscopriamo la bellezza del sacramento della guarigione e della gioia, la bellezza del perdono dei peccati!» (SnCn.23b).

Per una buona qualità della vita è necessario un cuore sano (coscienza formata); un cuore incendiato d'amore (santificato), con dentro la Luce divina (criteri di giudizi che deriviamo dalla s. Scrittura ma *in primis* da Gesù): un cuore che ospita il Natale di Gesù e la Pasqua del Signore (cfr. i discepoli di Emmaus); un cuore che sfida la tiepidezza, come è scritto nell'Apocalisse: uomini e donne visitati e redenti (preghiamo: “*vieni, vivi, vinci, resta nel mio cuore, o Gesù*”).

Il cuore

Nel libro dei Proverbi è scritto: «Più di ogni cosa degna di cura custodisci il tuo cuore, perché da esso sgorga la vita» (Prov 4,23): non la vita fisica che è

relativa, ma quella spirituale e morale. Per la Bibbia il cuore è il centro, il nucleo profondo della nostra vita (non solo il luogo dei sentimenti, delle emozioni, ma dove si formano il pensiero, il giudizio, le scelte) ed è anche la profondità del nostro vivere.

Nel cuore decidi cosa sia importante per te: è nel cuore che nascono i sogni, maturano gli affetti e i progetti, dove maturano le scelte (leggi Lc 6,45)... il cuore è l'interiorità profonda, la stanza segreta dove ci incontriamo con il nostro Dio (Mt 6,6 parla di “stanza segreta”). Per questo Gesù ha detto «Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi da un peso, e io vi ristorerò... e troverete ristoro per la vostra vita» (Mt 11,28-29).

E quando il cuore si ammala, che fare?

Nel “frattempo” (fino alla seconda venuta di Gesù) c'è chi non fa più o non fa bene ciò per cui è stato creato...

Quali le malattie del cuore oggi? Quali le malattie del mio cuore? Orgoglio, superbia, presunzione, arroganza, tristezza, risentimento, rabbia, invidia, gelosia, dimenticanza di Dio (cfr. Gal 5,19-21; Ef 4,20-31 ecc.)... in una parola: il peccato. La nostra epoca è tempo di inquietudine, di ansie e di paure perché è tempo di peccato. Proviamo rincrescimento perché troppi sbagliano gli obiettivi della vita. Come custodire un cuore integro, buono, santo?

Cerco e rimango con Gesù, perché in lui Dio è venuto a cercare, chiamare e guarire tutti coloro che erano afflitti dai più svariati mali, ma soprattutto i peccatori. Lo dice lui espressamente: «Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori» (Mt 9,13b).

San Leopoldo Mandic diceva: Gesù è il medico e la medicina. Papa Francesco ha detto "la Chiesa è un ospedale da campo" e qualcun altro ha detto "la Chiesa non è una setta di giusti, ma un'accozzaglia di peccatori".

L'apostolo Pietro afferma che Gesù passava sanando e beneficiando tutti coloro che incontrava e usciva da lui una forza che sanava qualsiasi genere di male. I miracoli di Gesù sono segni di guarigione, segni che attestano che il Regno di Dio è iniziato, che viene ristabilita l'alleanza dell'umano con il divino. Gesù agli apostoli (Mt 10 e Mc 6,8ss) e poi ai discepoli (Lc 10,1-12) affida il messaggio di annunciare il Regno di Dio e di realizzare un ministero di benedizione e guarigione nel suo nome, lui che è "l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo". Dunque Gesù restituisce l'uomo agli obiettivi veri della vita: verità che rende liberi, che libera libertà, così il cuore ritorna a fare ciò per cui è stato creato.

La guarigione del cuore è Gesù

La fede in Gesù guarisce il cuore, è il rapporto vivo con Gesù vivo (Gv 15,4: la vite e i tralci) che guarisce! Gesù risorto che "dimora in noi" (cfr. Gv 14,18-20 ... "noi con lui in paradiso"). Con Gesù, la solitudine guarisce in compagnia, l'orgoglio guarisce in umiltà, il senso di colpa guarisce in

perdono, il tenere guarisce nel donare, la disperazione guarisce nella speranza e la tristezza si trasforma in gioia (leggi Dt 30,6; Ez 36,25-28). La conversione è un cammino di attrazione che Gesù esercita su ogni uomo e su ogni donna. Del resto di sé dice: «Quando sarò innalzato, attirerò tutti a me» (Gv 12,32).

Il cammino di Gesù in noi è il crescere di Gesù in noi: la tristezza si sente dire dall'angelo "rallegrati!", la disistima di sé si sente dire "sei pieno di grazia", la solitudine si sente dire "il Signore è con te", la paura si sente dire "non temere", le frustrazioni si sentono dire "lo Spirito scenderà su di te"... e Maria è modello dell'uomo guarito, modulo di una Chiesa sana (guaritori feriti).

Il perdono di Dio

Infine, il perdono è la vittoria di Dio: la guarigione dell'umano (70 volte 7 dovrai perdonare)... perdonati da Dio.

Significativa è la risurrezione di Lazzaro: «Lazzaro, Vieni fuori! Scioglietelo!». Perdonare è la natura di Dio e se Dio mi perdona, io devo perdonare me stesso, perdonare gli altri e farmi perdonare dagli altri. Il perdono si prepara da lontano con pazienza, con il "pregare per..." ridare e ridarsi occasioni e tempo per ricordare e ritornare agli obiettivi della vita, quelli che ci ha donato Gesù. Chi frequenta il Risorto, risorge! L'amore guarisce. Il perdono libera.

La Pasqua è vedere l'amore vincere: là dove il peccato e la morte disegnano confini, noi vediamo orizzonti. Essere uomini e donne della Pasqua di Gesù, essere alla scuola di una vittoria: questo è l'augurio che faccio a ciascuna/o di voi.

don Giampaolo

Ilenia Lazzeri nasce a Trento nel 1975. Sposata e con tre figli, si è laureata con lode all'Università degli studi di Trento, facoltà di Ingegneria Civile. Dall'1 marzo 2020 è la prima donna a essere nominata dirigente del Servizio antincendi e dunque comandante del Corpo permanente dei Vigili del Fuoco della Provincia autonoma di Trento.

Diventare vigile del fuoco era il suo desiderio da piccola?

Non è stato un desiderio nato da piccola, anche se io sono sempre vissuta a contatto con i vigili del fuoco nel paese natale di mio papà, a Capriana, dove mio zio faceva parte dei vigili del fuoco. Io ho fatto i miei studi e dopo un lavoro all'estero ho privilegiato tra le varie opportunità professionali l'essere a contatto con la gente e operare per la comunità.

Essere la prima donna comandante testimonia come tutte possono raggiungere certi obiettivi?

Certamente. Io credo che quello che conta, più che la questione di genere, sia la volontà, la determinazione, la preparazione e un pizzico di ambizione, senza arrendersi di fronte alle difficoltà. È sicuramente un lavoro che richiede tempo, non si hanno orari fissi, ma è anche un lavoro dove si possono avere diverse soddisfazioni, partendo da una preparazione tecnica.

Ma è anche un ruolo di responsabilità...

Indubbiamente, non bisogna spaventarsi perché ci si trova a dover fronteggiare situazioni in cui le decisioni devono essere prese in tempi rapidi, in un lavoro di squadra, perché la responsabilità la si fa propria ma con la consapevolezza che tutto da soli non si può fare o sapere. Collaborare e valutare è la forza dei vigili

del fuoco, oltre che saper valorizzare le professionalità dei colleghi.

Ci sono vari ambiti con cui si relaziona spesso: i colleghi, il responsabile della protezione civile, i semplici cittadini e giornalisti. Come gestisce il tutto?

Con estrema semplicità, logicamente sono ruoli e funzioni diverse. Con i colleghi si dialoga frequentemente su aspetti professionali, sulle prospettive di crescita all'interno e molto altro. Quanto alla protezione civile, ci confrontiamo con i vigili del fuoco volontari e altre associazioni di volontariato come il soccorso alpino, gli psicologi per i popoli, senza voler dimenticare qualcuno. Sono relazioni che si concretizzano soprattutto in tavoli tecnici di lavoro dove si analizzano casi e si disciplinano tipologie di intervento come le emergenze e le calamità. Gestiamo per esempio le colonne mobili in provincia e fuori, ed eventi complessi come le prossime Olimpiadi del 2026. Per i rapporti con i giornalisti io preferisco lavorare piuttosto che ap-



© Gianni Pensasa - Archivio ufficio stampa Pat

parire, anche se li incontro volentieri perché dà evidenza al lavoro che si fa, ma non è nella mia indole.

Ogni vigile del fuoco ha una famiglia. Cosa dice loro?

Un ringraziamento particolare va fatto a tutte le famiglie, perché accettano di avere un proprio caro con orari non ben definiti – come durante un'emergenza – che occupa il personale fino a quando non viene risolta o c'è un passaggio di consegne. Poi ci sono i rischi propri di questo mestiere. Ma, come nel mio caso, i familiari sono orgogliosi di avere i propri genitori o figli che si mettono a disposizione della comunità per un risultato comune che è garantire la sicurezza dei cittadini.

Va ricordato che i vigili del fuoco sono persone coraggiose ma non invincibili e quindi fondamentale è la preparazione che permette di valutare in uno scenario quale sia la soluzione interventistica migliore. Un vigile del fuoco torna a casa più felice dopo un intervento riuscito bene, quando sono state tutelate persone e ambiente. I riscontri positivi dalla popolazione compensano i sacrifici e l'impegno profuso.

Il periodo del Covid ha sicuramente segnato la vita di ciascuno di noi e lei era all'inizio del suo mandato... come lo ha affrontato?



© Nicola Echer - Archivio ufficio stampa Pat

È stata una sfida impegnativa, anche dal punto di vista familiare. Un nuovo ruolo con giornate estremamente dense e tante riunioni in ambiti quali sanità e protezione civile. Per tutelare la mia famiglia avevo affidato i figli ai nonni e per mesi li sentivo solo al telefono, li salutavo dalla finestra per timore di essere veicolo di contaminazioni. La collaborazione a 360 gradi con i miei dipartimenti e con Trentino Emergenza nei vari compiti è stata fondamentale: dalle mascherine, alla sanificazione, alle vaccinazioni, alla distribuzione porta a porta...

Se dovesse dare un consiglio ai lettori di Camminiamo Insieme, cosa si sente di dire?

Puntare tanto sui giovani. Come fanno da molto i vigili del fuoco volontari con gli allievi. Come corpo permanente abbiamo avuto l'ingresso di molti vigili del fuoco negli ultimi anni. L'energia e l'entusiasmo che questi giovani hanno nell'intraprendere questa professione sono importanti. Io frequento la parrocchia di San Rocco e i gruppi degli scout saranno i nuovi volontari e anche vigili del fuoco del futuro. Importante è non ragionare per se stessi ma per un impegno che abbia una ricaduta sul territorio. Un messaggio che rispecchia la generosità propria della nostra religione e cultura trentina in particolare.

Alessandro Cagol

© Gianni Penasa - Archivio ufficio stampa Pat





La scelta religiosa dell'Ac si concretizza oggi anche nell'impegno culturale, sociale e politico attraverso l'Istituto Paolo VI, l'Istituto Bachelet e l'Istituto Toniolo "per il Diritto internazionale e della pace", di cui ci è stato raccontato l'8 marzo a livello regionale.

L'Ac Triveneto ha regalato ai responsabili diocesani tre approfondimenti formativi dal titolo "Se vuoi la pace, prepara la pace": il primo online sulle iniziative di sostegno internazionale di Ipsia - Acli, il secondo come incontro di Consiglio regionale con Rondine - Cittadella della Pace (che *Lucia ci ha raccontato nel numero scorso*) e il terzo grazie all'approfondimento offerto da Lucio Turra, aderente vicentino già amministratore nazionale e ora referente Ac in una serie di organismi nazionali come Agenda 2030, Movimento Laudato Si', Movimento europeo di azione non violenta e Centro italiano di ecumenismo e dialogo interreligioso. Lucio ha abilmente riassunto la nascita (dal 2006), le finalità (promuovere la cultura di pace, coordinare e collaborare con enti analoghi, raccogliere e diffondere dati con convegni, pubblicazioni e seminari) e gli impegni dell'istituto Toniolo, che porta il nome dell'"economista di Dio" Giuseppe Toniolo: socio di Ac, sposo e padre, uomo di speranza, di cultura e di intensa spiritualità, docente universitario e cattolico impegnato, beato e visionario della pace. L'Istituto Toniolo offre quindi approfondimenti sul diritto internazionale e sulla Dottrina sociale della Chiesa per formare le coscienze e superare le disuguaglianze.

Nasce da qui l'iniziativa del Mese della Pace che ogni anno a gennaio ci aiu-

Lucio incoraggia ad approfondire la realtà dei conflitti e la cultura della pace attraverso alcune letture: l'intramontabile e attualissima *Pacem in terris* (enciclica di San Giovanni XXIII, 1963), la recente *Antiqua e nova* (nota dottrinale della Chiesa cattolica del gennaio 2025); conoscere la storia e la geografia per capire le dinamiche sociopolitiche e culturali che stanno alla base dei conflitti; leggere gli articoli di Nello Scavo su *Avvenire* (ospite della *Cattedra del Confronto 2025*, da riascoltare sul canale youtube della Diocesi il suo contributo su "In un tempo di guerra, attendere la pace"), il libro "Il suicidio di Israele" (2024) e "Il ponte sulla Drina" (romanzo pubblicato nel 1945 subito dopo la fine della II Guerra Mondiale).

ta a «essere persone di unità e di pace in ogni ambiente, nel nostro pensiero circa i rapporti tra le nazioni così come nell'impegno ad essere operatori di pace nel quotidiano» (Progetto Formativo Ac cap. 4, "La fraternità").

L'Ac, attraverso questo Istituto, promuove la pace sul territorio a livello personale (coltivando la pace nel cuore), comunitario (con i percorsi associativi di pace, intrecciando anche reti di relazioni) e universale (*vedi il reportage della vicegiovani nazionale Manuela Gitto in Ucraina sul sito nazionale*), con scelte concrete di impegno per tutti e ognuno.

Anna



Ripartire

Note di fede e di amore

Un incontro speciale per le coppie di Ac

Parola di Dio, musica e buon cibo: questi gli ingredienti della serata, mentre la condivisione tra le coppie l'ha resa speciale.

A gennaio, un invito: una serata dedicata a coppie di fidanzati e sposi, presso l'oratorio del Duomo, fissata per il 26 febbraio. Non sapevamo bene cosa aspettarci, ma avevamo il desiderio di rispondere lasciandoci sorprendere dall'incontro. Ci siamo ritrovati in sette coppie: dalla nostra, fidanzati da sette anni, a una coppia di sposi con oltre cinquant'anni di matrimonio.

Si è rivelato un viaggio intimo e caloroso, caratterizzato dalla condivisione di esperienze e buon cibo, il tutto arricchito da musica e dall'ascolto della Parola di Dio. Ad ogni portata ci veniva proposta una canzone accompagnata da un passo del Vangelo, creando un'atmosfera coinvolgente di profonda riflessione. L'aperitivo, preceduto da *"Morning has broken"* di Cat Stevens, ci ha condotti dalla routine quotidiana alla meraviglia dell'incontro, facendoci riscoprire l'importanza di essere presenti l'uno per l'altro e ispirandoci su come ogni giorno possa essere l'occasione per rinnovare il nostro legame, come una sorta di "inizio" continuo, da non dare per scontato. La portata principale è stata accompagnata da *"Con i tasti che c'abbiamo"* di Vinicio Capossela, che ci ha raccontato la bellezza della relazione, fatta non di perfezione, ma di supporto reciproco, in cui ognuno porta il proprio contributo per sostenere l'altro e crescere insieme. Seduti alla stessa tavola, ogni coppia ha condiviso momenti della propria vita: esperienze difficili e momenti felici, le sfide e le gioie, riscoprendo che i momenti difficili diventano più leggeri quando affrontati insieme,



me, e che i momenti felici sono ancora più belli se condivisi con chi ci sta accanto. Infine il dolce, con *"Ho imparato a sognare"* dei Negrita, un brano che ci ha spinti a guardare al futuro con speranza, sognando insieme come coppia e con rinnovato impegno a camminare fianco a fianco. Ci ha fatto riflettere: siamo chiamati a crescere insieme, rimanendo fedeli alla promessa di amarsi in ogni stagione della vita.

La serata si è conclusa lasciandoci un senso di gratitudine e di rinnovato impegno, perché essere in coppia non significa solo non essere soli, ma anche avere qualcuno con cui crescere, affrontare le difficoltà, sognare un futuro, consapevoli che Dio è sempre presente nei nostri incontri e nelle nostre riflessioni, come fondamento solido e amorevole che ci sostiene nel cammino insieme.

Tornando verso casa, quella sera, ci siamo trovati a canticchiare:

"Con i tasti che ci abbiamo,
solo quelli suoneremo

Una melodia sdentata,
una melodia trovata

Con i tasti che ci abbiamo, bianchi e neri,
giocheremo

E di un limite faremo una possibilità [...]"

*Elisabetta e Michele (Ac Trento
Duomo e Santa Maria Maggiore)*



In questo tempo di quaresima siamo stati invitati a partecipare agli Esercizi Spirituali nell'accogliente Casa Santa Maria a Colpi di Folgaria. Nelle meditazioni siamo stati accompagnati dal nostro assistente don Giampaolo Tomasi; era presente la nostra presidente diocesana, alcuni aderenti dell'Azione cattolica e due altre persone che si sono subito ben integrate.

Don Giampaolo con dedizione e passione ha iniziato così le meditazioni sull'importanza della preghiera: «Nella conversione e nella calma sta la nostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la nostra forza» (Is 30,15) e «In quei giorni Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio». Con queste parole ci siamo inoltrati sull'importanza della preghiera, che è incontro, relazione e desiderio di Dio.

Raccolgo alcuni spunti delle meditazioni. Metterci in silenzio, aprire il cuore con amore, con calma, con generosità, con gioia, con umiltà, con fiducia; sentire la presenza di Dio che ci ama e vuole solo il nostro bene, perché siamo importanti per lui. Unire la preghiera alle nostre giornate, alla qualità della nostra vita, al nostro impegno verso gli altri, con carità e spirito di servizio; donare con generosità, disponibilità, offrendo conforto e speranza. Riflettere su noi stessi, sui nostri sbagli, sui nostri limiti. Invocare il Signore che ci aiuti nelle difficoltà, nelle nostre paure, che ci dia coraggio per migliorarci, per avere pazienza, comprendere, perdonare, superare gelosie e risentimenti; ringraziare e amare Dio sopra ogni cosa e sentirlo vicino. Coltivare la libertà di cuore, indispensabile per ascoltare la voce di Dio: «Tanto più ti svuoti, tanto più ti riempie Dio» (S. Agostino).

Gli esercizi spirituali sono un tempo di Grazia, siamo invitati a metterci in sinto-



nia con l'ascolto della Parola di Dio e con la nostra interiorità. Innanzitutto aprendo il cuore all'ascolto, lasciando che il silenzio ci aiuti nelle nostre riflessioni e che la Parola di Dio possa risuonare dentro di noi: con l'aiuto dello Spirito Santo si possono trovare risposte a dubbi, perplessità e mancanze. Ci conducono a riconoscere l'azione di Dio nel nostro cuore, nelle scelte non facili, e l'importanza della preghiera.

Bello è stato raccogliersi insieme nella chiesa per la preghiera delle lodi, la via crucis e le sante Messe, la condivisione in cui ognuno ha portato il suo pensiero, per approfondire e chiarire, le passeggiate in mezzo alla natura, il raccogliersi al santuario Madonna delle Grazie affidandoci a Maria; poi il ritrovarci insieme a tavola per gustare le ottime pietanze e dialogare insieme. Un grande grazie di cuore a don Giampaolo per la ricchezza nelle meditazioni e per la preziosa disponibilità; a Fabiola e Anna e a tutti i presenti!

*Un abbraccio, Rita
(Ac di Cloz)*

Verso l'alto In cammino verso... la santità con Pier Giorgio Frassati

Si sono tenuti in un clima di confronto e amicizia i primi due incontri promossi dai gruppi giovani di Volano e Rovereto, per avvicinarsi alla santità.

La ricerca spirituale: si può vivere senza respirare?

Lunedì 24 marzo i giovani dell'Azione cattolica di Volano e Rovereto hanno partecipato a un incontro formativo come tappa di un percorso pensato in preparazione al Giubileo a Roma dei giovanissimi, a fine aprile, e dei giovani a fine luglio - inizio agosto.

Ci siamo ritrovati alle 19.30 a Volano, in una sede non usuale, casa Legat, sede del Comitato Eremo S. Cecilia, un gruppo di volontari che si occupano della manutenzione e dell'apertura del sentiero che porta all'eremo che si trova nel cuore della cengia del Finonchio.

Ad accoglierci Alberto, il custode dell'Eremo; e don Emilio Sega, che ci ha proposto una riflessione sul tema della santità laicale partendo dalla vita di Pier Giorgio Frassati.

Don Emilio ci ha spiegato come fino alla seconda metà dello scorso secolo fosse considerato possibile diventare santi solo se sacerdoti o appartenenti ad un ordine religioso. Con il Concilio Vaticano II si è riproposta la santità anche per i laici.

L'impegno sociale e politico

Lunedì 31 marzo il nostro gruppo di giovani dell'Azione cattolica di Volano e Rovereto ha ascoltato una testimonianza, continuando il cammino che stiamo percorrendo sulle orme di Pier Giorgio Frassati. Abbiamo incontrato Giorgia

Ci ha poi raccontato come Pier Giorgio Frassati, vissuto a Torino agli inizi del Novecento, seppur nato in famiglia ricca fu sempre vicino ai poveri e alla fede insegnatagli dalla nonna e come questo lo portò ad essere così conosciuto che al suo funerale parteciparono centinaia di persone; sarà nominato santo il prossimo 3 agosto nel corso del Giubileo dei giovani. Ricollegandosi proprio alla sua vita si è poi discusso su alcune costanti nella vita dei santi. Ognuno di noi deve aspirare alla santità. Ripensando anche alla vita di santi più conosciuti, si è visto come siano sempre presenti tre cose: il Vangelo, l'Eucaristia e i poveri.

*Mattia
(Ac Volano)*



Pizzini, una giovane donna presente nella società attivamente: canta, studia ed è attiva nella politica come consigliere comunale di Calliano.

Il suo messaggio di impegno e responsabilità ci ha colpiti, sottolineando quanto sia importante partecipare alla società.



Giorgia è una ragazza cieca dalla nascita, ma questa sua disabilità non la ostacola: con tenacia lei vive la sua vita al massi-

mo. Frassati credeva nel valore della vita e nell'importanza di servire gli altri, mettendosi in gioco per il bene della comunità. Giorgia dimostra e insegna quanto sia fondamentale l'impegno giovanile. Giorgia e Pier Giorgio Frassati ci invitano a far sentire la nostra voce e a partecipare attivamente alla vita pubblica. Siamo chiamati a vivere la nostra fede con azioni concrete, contribuendo a un futuro giusto e solidale.

*Luisa
(Ac Volano)*



In ricordo di Ivana

Sabato 15 marzo mi arriva la notizia della morte, a seguito di una grave malattia, della nostra cara amica Ivana Cumer (1941-2025) da sempre aderente all'Azione cattolica di Lizzana.

So che tra i suoi desideri raccomandava di evitare per sé memorie e commemorazioni funebri varie. Non era nel suo modo di pensare e nel suo stile di vita. Ciononostante, e semplicemente come segno di gratitudine condivisa, mi permetto di scrivere un breve pensiero. Ricordo la sua telefonata qualche settimana fa. Raccontandomi le sue condizioni di salute già molto, molto precarie, rimasi stupito in particolare per il tono di voce. Era un tono aperto, gioviale, frizzante, pieno di vita. Questo, mi sono detto in questi giorni, è il messaggio che Ivana ci ha lasciato. È quello stesso tono che ha contagiato la sua e la nostra espe-



rienza di gruppo Ac, la dura malattia del marito, i suoi molteplici impegni familiari, quelli altrettanto solleciti per la sua comunità paesana e infine la sua imprevedibile malattia. Da quel tono è stato più facile risalire il primo gradino per una fede immediata, ottimista, se posso dire "leggera" ma non superficiale. Per questo la lettera di Paolo ai Corinti (*I Cor 13,7*)

sulla carità che «tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta» proclamata al suo funerale non mi è sembrata una forzatura ma una sorta di felice sintesi della sua vita.

*Roberto Prezzi
(Ac di Lizzana)*



Salvarli tutti, dal primo all'ultimo

Il giornalista Nello Scavo, inviato speciale di Avvenire, tra i primi a raggiungere l'Ucraina poco prima dell'arrivo dei Russi, ci conduce dritti al cuore della guerra: a orrori e crudeltà che lasciano senza parole, e insieme alla scoperta di un coraggio e una umanità che resistono pur dentro quello scenario.

Il racconto parte dal marzo 2022, quando l'esercito russo conquista Kherson, e sembra che i russi nella loro avanzata rapiscano e deportino i bambini in aree sotto il loro controllo: saranno "rieducati", la loro identità ridefinita, la realtà riletta per loro secondo un nuovo punto di vista (circa torti e ragioni). Di molti si perdono le tracce, è documentato fin dagli inizi di questa guerra: è un modo per "rubare il futuro".

Nello Scavo si mette sulle tracce di Volodymyr Sahaidak, direttore di un *Centro per la riabilitazione sociale e psicologica dei minori* con sede a Kherson, una sorta di orfanotrofio (anche se gli orfani erano una minoranza): con determinazione e nel più completo isolamento Volodymyr si attiva per salvare i suoi bambini.

Intanto, serve gestire il presente, dove manca tutto: cibo, medicine, acqua potabile, giochi, vestiti... E Volodymyr istituisce una rete clandestina e invisibile di donatori per sopravvivere nei primi mesi.

Poi, occorre accompagnare la quotidianità: «In tre ci occupiamo di 52 bambini, giorno e notte. Serviva rendere la vita di quei giorni meno opprimente e renderli consapevoli della situazione, ma senza



traumatizzarli più del dovuto». E comunque i piccoli devono restare nel nascondimento più totale: «Si può uscire all'aperto per 15 minuti al giorno, in un cortile interno, in piccoli gruppi che si danno il cambio; e non gridare, non ridere, non correre... nessun rumore!». Terzo, occorre un piano per la fuga: Volodymyr decide di organizzare un sistema di adozioni illegali per trasferire i bambini in mani

sicure. Va alla ricerca di tutti quelli che erano disposti a prendersi i ragazzi in casa: loro parenti lontani, suoi conoscenti, volontari e personale dello stesso Centro. Quindi falsifica e corregge i registri: «Per ogni ragazzo, un pezzo di storia inventata integrava quella vera, poi aggiungevo documenti di identità dei "genitori adottivi". Era necessario inventare una soluzione diversa per ogni bambino, altrimenti i russi avrebbero scoperto facilmente l'operazione: occorreva depistare, diversificare, falsificare».

E il copione delle adozioni riesce: il "falsario" Volodymyr trova una destinazione per ognuno dei bambini, quando arrivano i russi a chiederli in custodia il Centro è vuoto.

Lo chiamano *lo Schindler di Kherson*.

Alessandra



Appuntamenti di maggio

Sabato 10 maggio
dalle ore 14.30 alle ore 17.30
presso l'**oratorio di Roverè della Luna**
(piazza Unità d'Italia, 15)
IV Giornata di spiritualità
**"Come vivere il presente se la fine
si è fatta vicina?"**
con meditazione di
don Giampaolo Tomasi.
Iscrizioni entro giovedì 8 maggio
(vedi locandina sul retro di copertina)

Sabato 24 maggio
dalle ore 9.00 alle ore 16.00
presso il **Seminario di Trento**
Consiglio diocesano
Sono invitati i membri del Consiglio
(Presidenti parrocchiali,
consiglieri e responsabili diocesani)
e i responsabili parrocchiali



5xmille all'Ac

Anche quest'anno al momento della Dichiarazione dei redditi è possibile destinare il **5xmille alla FAA (Fondazione Apostolicam Actuositatem)** che sostiene l'**Azione cattolica italiana** nella sua mission, attraverso la promozione culturale e alcuni progetti che danno concretezza ad antiche e nuove attenzioni. Nel riquadro riservato al sostegno Enti del Terzo settore inserisci il **CF 96306220581**.

Il 5xmille è compatibile con l'8xmille, che invitiamo a destinare alla Chiesa cattolica.

È disponibile il sussidio per il Campo scuola estivo "**Pellegrini di speranza - in cammino con gli apostoli**" preparato dall'Azione Cattolica dei ragazzi, edito dall'AVE. Il testo è impostato su sette giorni di attività, giochi, drammatizzazioni e preghiere, corredato da schede online per l'animatore ed è adattabile ad ogni proposta estiva per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni (campeggio, Grest, campo scuola residenziale), che «saranno guidati dalla storia degli apostoli, coloro che più di tutti sono stati vicini a Gesù nel suo cammino e sono stati inviati da Lui a diffondere la Buona Notizia nel mondo» (editriceave.it)





Il Tempo Estate Eccezionale è per tutte le età e per tutti i gusti... metti in agenda l'appuntamento dedicato a te, da condividere con gli amici personali e del gruppo o con la tua famiglia: sarà tempo di relazioni buone, incontri belli, respiro per il corpo e per il cuore!

Per gli adulti e le famiglie
sabato 7 giugno

pellegrinaggio associativo
a **Bolzano** sulle orme
di Joseph Mayr-Nusser;
info sul prossimo numero

da **venerdì 5**
a **domenica 7 settembre**
fine settimana di fraternità giubilare
a **Carisolo**, con pellegrinaggio
alla chiesa giubilare di San Vigilio
a Spiazzo Rendenza;
preiscrizioni entro fine aprile

Per i giovanissimi
dal 14 al 15 giugno
fine settimana

per giovanissimi presso
la Colonia Santa Maria Goretti
di Volano (Monte Finonchio),
riservato agli adolescenti
di I e II superiore

dal 27 luglio al 3 agosto
partecipazione al
Giubileo dei Giovani
a Roma

ACR
CAMPO SCUOLA 2025
dalla classe terza scuola primaria
alla classe terza scuola secondaria

COLONIA S. MARIA CORETTI
MONTE FINONCHIO
(VOLANO - TN)
17 - 23 agosto

CON MOMENTI DI
animazione, gioco libero e di
gruppo, laboratori e attività,
riflessioni e testimonianze,
gruppi di condivisione, momenti
di spiritualità, escursione...
... e molto, ma molto di più!

con gli educatori ACR di Volano e Rovereto

Azione cattolica diocesi di Trento
info@azionecattolica.trento.it
cell e whatsapp 3534500036
info e note tecniche

FORM

ACR
GIUGLIO 2025
Grest 2025
per bambini della scuola primaria

• **30 giugno - 4 luglio**
oratorio "I. Morghen"
Volano

• **7 luglio - 11 luglio**
oratorio "A. Rosmini"
Rovereto

GIORNATA "TIPO"
8.00 accoglienza e preghiera
9.30 attività/laboratorio
12.30 pranzo
14.30 giochi/laboratorio
16.00 merenda
16.30 conclusione e saluti
... con animazione degli educatori ACR...

Azione cattolica Diocesi di Trento
info@azionecattolica.trento.it
cell e whatsapp 3534500036
info e note tecniche

FORM



SDFT SCUOLA DIOCESANA
DI FORMAZIONE
TEOLOGICA - Trento



ARCIDIOCESI
DI TRENTO

**ITINERARIO
DI SPIRITUALITÀ**

2024 2025



“La speranza non delude”

IV GIORNATA DI SPIRITUALITÀ

**COME VIVERE IL PRESENTE
SE “LA FINE SI È FATTA VICINA”?**

SABATO 10 MAGGIO 2025

**Roverè della Luna - oratorio
(Piazza Unità d'Italia, 15)**

«... Avendo Cristo sofferto nel corpo,
anche voi dunque armatevi degli stessi sentimenti...
per non vivere più il resto della sua vita nelle passioni umane,
ma secondo la volontà di Dio. ...»
(testo biblico: 1Pt 4,1-11)

L'itinerario di spiritualità è rivolto ai laici adulti interessati, a partecipazione libera.

La riflessione è proposta dall'**assistente diocesano Ac don Giampaolo Tomasi**, a partire dalla **1ª Lettera di Pietro**, seguita da un confronto sinodale in gruppo e dalla preghiera comunitaria.

PROGRAMMA:

- ore 14.30 Accoglienza e saluto iniziale
- ore 14.45 Preghiera e riflessione
- ore 15.30 Meditazione personale e confronto in piccoli gruppi
- ore 16.15 Condivisione in assemblea
- ore 17.15 Preghiera del Vespro

**Iscrizioni entro giovedì 8 maggio;
quota di partecipazione 5€**

(che sarà devoluta alla struttura ospitante).

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:

Azione cattolica diocesana
tel. 353 4500036
segreteria@azionecattolica.trento.it
www.azionecattolica.trento.it

Scuola diocesana di Formazione Teologica
scuoloteologia@diocesitn.it
www.diocesitn.it/SDFT